

Erano rimasti chiusi nella stanza, forse il cenacolo, per diversi giorni; erano gli Undici con Maria e alcune donne che avevano seguito Gesù. Erano intimoriti, paurosi, titubanti, dice il testo di Giovanni (Cfr Gv 20, 19). Avevano trascorso una lunga quarantena... in quella stanza e ora con la forza dello Spirito Santo che viene su di loro, escono, coraggiosi, per annunciare il vangelo. Come noi rimasti chiusi per più di due mesi, anche noi un po' impauriti e scoraggiati...

Possiamo fare questo confronto, anche se le due situazioni sono molto diverse. Ma c'è una realtà unica che le unisce: il dono dello Spirito. Oggi anche noi come allora celebriamo la venuta dello Spirito. La Pentecoste è un mistero che si rinnova. Anche noi stiamo per uscire da una lunga quarantena. Come usciamo? Coraggiosi e gioiosi come gli Undici? O stanchi, avviliti, delusi, scoraggiati?

Come allora anche ora lo Spirito si manifesta. Possiamo individuare quattro modalità di venuta dello Spirito che cogliamo dai testi che abbiamo ascoltato. Si ripetono anche oggi qui da noi, con noi.

1. Come un vento impetuoso

Lo dice il libro degli Atti che abbiamo ascoltato nella prima lettura: Venne all'improvviso dal cielo un fragore come di vento impetuoso che si abbatté su di loro (At 2, 2). Un vento impetuoso: è la prima immagine dello Spirito santo che ci viene consegnata. Un vento che scuote i cuori, i corpi, gli animi, le coscienze, che obbliga a una scelta: uscire, che induce a un cambiamento radicale della vita. Gli Undici diventano diversi da prima... intrepidi, coraggiosi annunciatori di Gesù, disposti anche ad andare

alla morte, come del resto avvenne poi per la maggior parte di loro. Anche per noi, questa pandemia è stata come uno scossone che ha toccato e segnato le nostre persone. Ma è cambiato qualcosa dentro di noi?

2. Come lingue di fuoco

Si posarono su di loro come delle lingue di fuoco. Il fuoco è il secondo simbolo dello Spirito e indica l'amore. Il fuoco brucia, come l'amore; il fuoco scalda, come l'amore. Il cuore degli Undici forse in quei lunghi giorni, chiusi nel cenacolo, si erano un po' impoveriti. Dopo gli entusiasmi dei giorni della predicazione e dei miracoli, la prova della croce e la delusione della morte del Maestro. E tutto sembrava finito. I loro cuori erano diventati freddi; di due di loro, tornando a casa, si dice che erano lenti e tardi di cuore (Cfr Lc 24, 25). Anche noi in questo tempo di *lockdown* forse abbiamo subito la tentazione del raffreddamento, la speranza si è affievolita... Vieni, Spirito Santo ridona vitalità e scalda il nostro cuore perché sia pronto ad amare, come vuoi tu.

3. Come un corpo unito

La terza immagine dello Spirito è quella che ci ha presentato san Paolo (Cfr 1Cor 12, 3b-7.12-13). Come un corpo unito. Capo e membra insieme, uniti, formano l'armonia della persona. Così la Chiesa, da diversi fa un cosa sola. Si resta diversi, ma uniti in un solo Spirito. Chiusi e isolati nelle nostre case, abbiamo tanto desiderato in questi giorni di pandemia, la comunità, ritrovarsi insieme, come oggi, nella nostra chiesa per pregare insieme, per lodare insieme, per celebrare insieme. Lo Spirito è Spirito di unità. Ora che possiamo stare insieme, non deludiamo il Signore, continuando a dividerci, continuando a non

apprezzarci, continuando a restare chiusi nel nostro narcisismo...

4. Come soffio di riconciliazione

Dice il Vangelo (Cfr Gv 20, 19-23) che Gesù risorto, apparendo agli Undici, nel cenacolo, soffiò su di loro. Ecco l'altra immagine dello Spirito Santo, il soffio. Gesù soffiando dice: *“Ricevete lo Spirito Santo”* e poi aggiunge: *“A chi perdonerete sarà perdonato”*. Gesù, cioè, lega questa immagine del soffio con il perdono dei peccati. L'immagine del soffio richiama a un gesto che facciamo spesso: soffiare la polvere da un tavolo, da un mobile. E così con un soffio la superficie torna pulita. Il soffio di Dio, lo Spirito Santo, soffia via il peccato, i nostri peccati, li butta via e tutto ritorna pulito.

Vieni, Spirito Santo, scuoti il nostro torpore come vento impetuoso, scaldi i nostri cuori come lingua di fuoco, tienici uniti al corpo della Chiesa e perdonaci con il soffio del tuo Spirito, perché anche noi possiamo perdonare ai nostri fratelli (Cfr Mt 6,12).